



CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI PINEROLO

**Comuni di:** Airasca, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Macello, Osasco, Piscina, Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte.

# **PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2011**

Giugno 2011

# Sommario

<b>1 IL CONSORZIO</b> .....	<b>1</b>
1.1 La missione e i valori .....	3
1.2 Le strategie .....	3
1.3 I portatori di interessi.....	4
<b>2 IL CONTESTO</b> .....	<b>6</b>
<b>3 LO STATO DI SALUTE DELL'ENTE</b> .....	<b>11</b>
3.1 Il bilancio e la salute economico-finanziaria .....	11
3.2 Il personale e la salute organizzativa .....	15
3.3 I portatori di interessi e la salute delle relazioni .....	19
<b>4 I PROGRAMMI E I SERVIZI</b> .....	<b>20</b>
4.1 Governance interna ed esterna.....	20
4.2 Amministrazione e servizi generali .....	22
4.3 Povertà ed inclusione sociale .....	24
4.4 Minori e famiglie.....	26
4.5 Disabili .....	27
4.6 Anziani .....	31
<b>5 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: CICLO DELLA PERFORMANCE, TRASPARENZA E INTEGRITÀ</b> .....	<b>34</b>

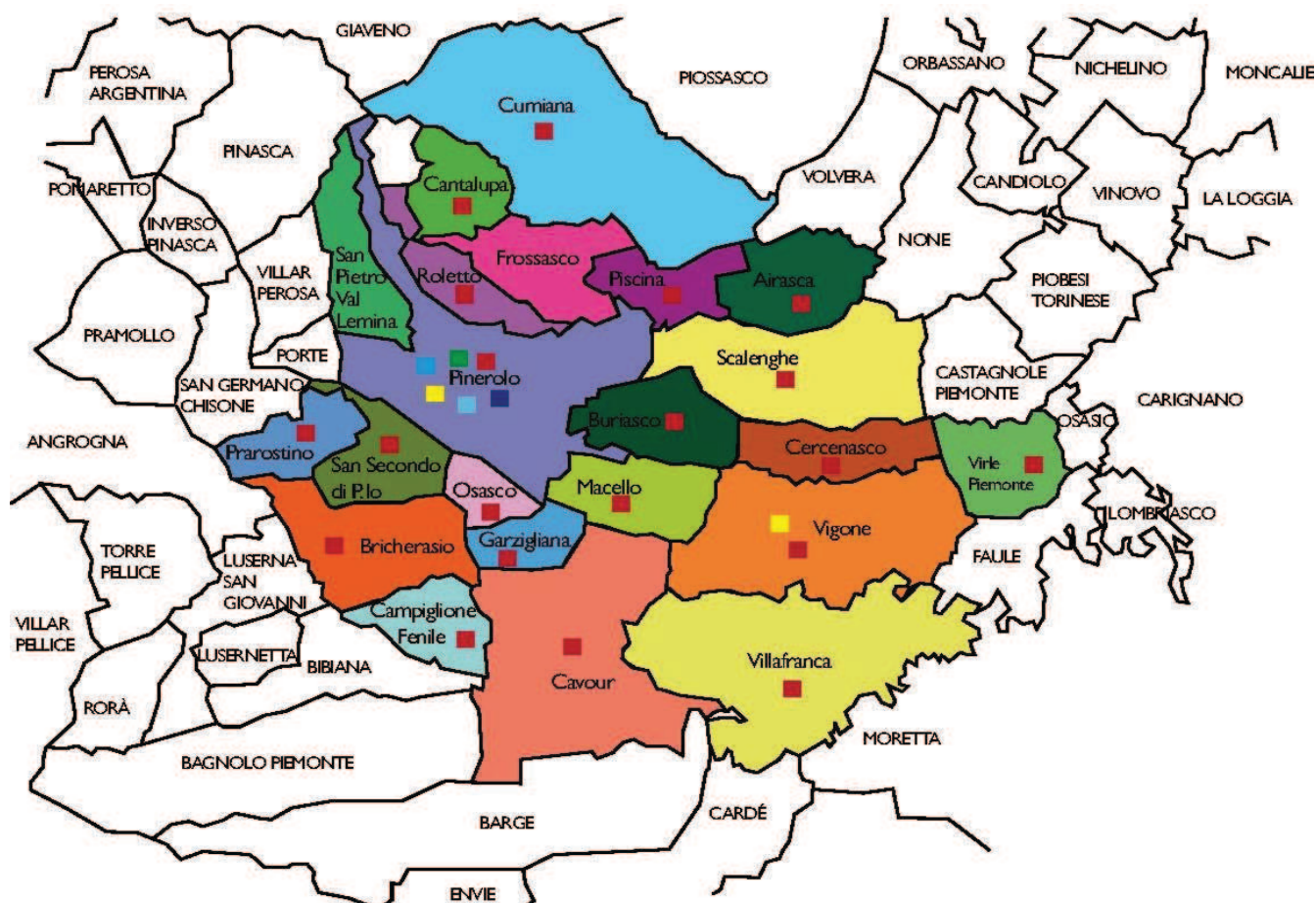
# 1 Il Consorzio

Il **C.I.S.S. di Pinerolo** è un Ente Pubblico nato il 1° luglio 1997 per la gestione, in forma associata, degli interventi e dei servizi socio assistenziali di competenza dei 22 Comuni ai sensi della vigente normativa.

Il Consorzio può anche gestire altri servizi a rilevanza sociale su delega dei Comuni.

Il Consorzio è regolato da una convenzione sottoscritta dai Comuni e da uno statuto, oltreché dai regolamenti. Il Consorzio è un ente strumentale dei Comuni, dotato di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

Ha sede legale in Pinerolo.



**SEDE CENTRALE**  
Servizi con sede in Pinerolo  
funzionanti su tutto il C.I.S.S.  
SIL  
Ed. Territoriale Minori  
Ed. Territoriale Disabili  
Ufficio Adozioni

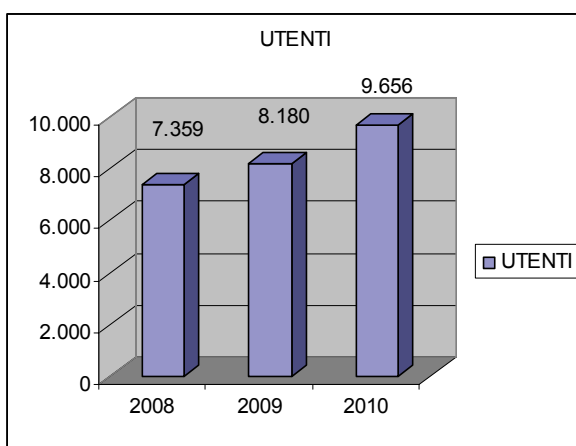
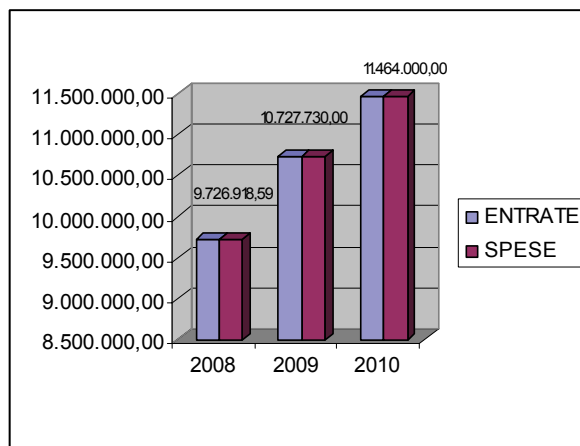
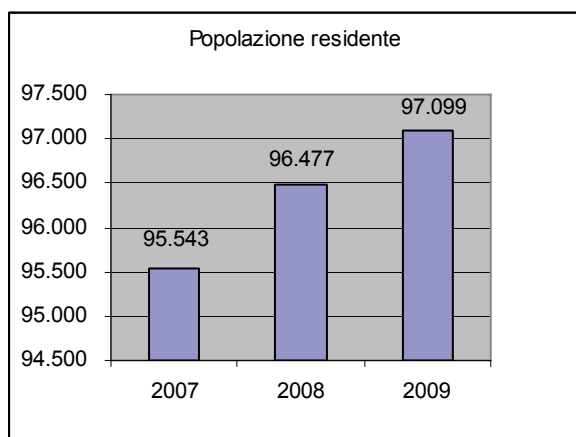
**SECRETARIATO SOCIALE**  
**SPORTELLO IMMIGRAZIONE**

**RICEVIMENTO ASSISTENTI SOCIALI**  
**CENTRO DIURNO**  
**COMUNITÀ ALLOGGIO**

## Sito internet e Posta Elettronica Certificata (PEC)

www.cisspinerolo.it  
cisspinerolo@cert.dag.it

Sede	Indirizzo	Telefono	Mail
<b>Sede amministrativa</b>	Via Montebello, 39	0121/32.50.01-02-03	segreteria@cisspinerolo.it
<b>Segretariato sociale</b>	Via Montebello, 39	0121/32.50.01	segretariatosociale@C.I.S.S.pinerolo.it
<b>Sportello Unico PASS Punto Accoglienza Socio Sanitario</b>	c/o ASL TO3 – Str.le Fenestrelle, 72	0121/23.51.46-66	
<b>Distretto di Pinerolo</b>	c/o ASL TO3 – Str.le Fenestrelle, 72	0121/23.51.46-66	



### Il C.I.S.S. in cifre

Nel 2009 la popolazione residente ha raggiunto 97.099 abitanti ed è in crescita costante negli ultimi anni. La popolazione cresce soprattutto nei comuni di Pinerolo, Cumiana, San Secondo e Bricherasio.

Il C.I.S.S. gestisce un bilancio di circa 11.000.000 milioni di euro. Nel 2010 le entrate complessive sono state pari a 11.464.000, di cui il 46% finanziato dalla Regione e il 28% dai comuni Consorziati. Le spese correnti del 2010 ammontano a 11.464.000.

## 1.1 La missione e i valori

La rete dei servizi sociali del pinerolese si propone di promuovere il benessere delle persone e delle famiglie, assistere le fragilità e rispondere ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza:

- ponendo al centro dell'attenzione sia la persona sia la famiglia, da sostenere e valorizzare per i ruoli che ricoprono all'interno della comunità;
- garantendo un'analisi attenta e costante dei bisogni emergenti sul territorio per fornire risposte adeguate;
- potenziando la collaborazione e l'integrazione tra istituzioni, cittadini e forze sociali per valorizzare le capacità esistenti ed ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili;
- ricercando il miglioramento continuo della qualità dei servizi.

I servizi sociali non possono più essere limitati alla pura "assistenza e beneficenza", ma devono consentire uno sviluppo consapevole e responsabile delle persone, delle associazioni e delle comunità locali.

## 1.2 Le strategie

Le strategie dell'ente sono portate avanti dalla realizzazione degli obiettivi individuati nella programmazione annuale e pluriennale.

Nello specchio che segue si presentano i 6 programmi e i progetti attraverso i quali si concretizza la missione del CISS.

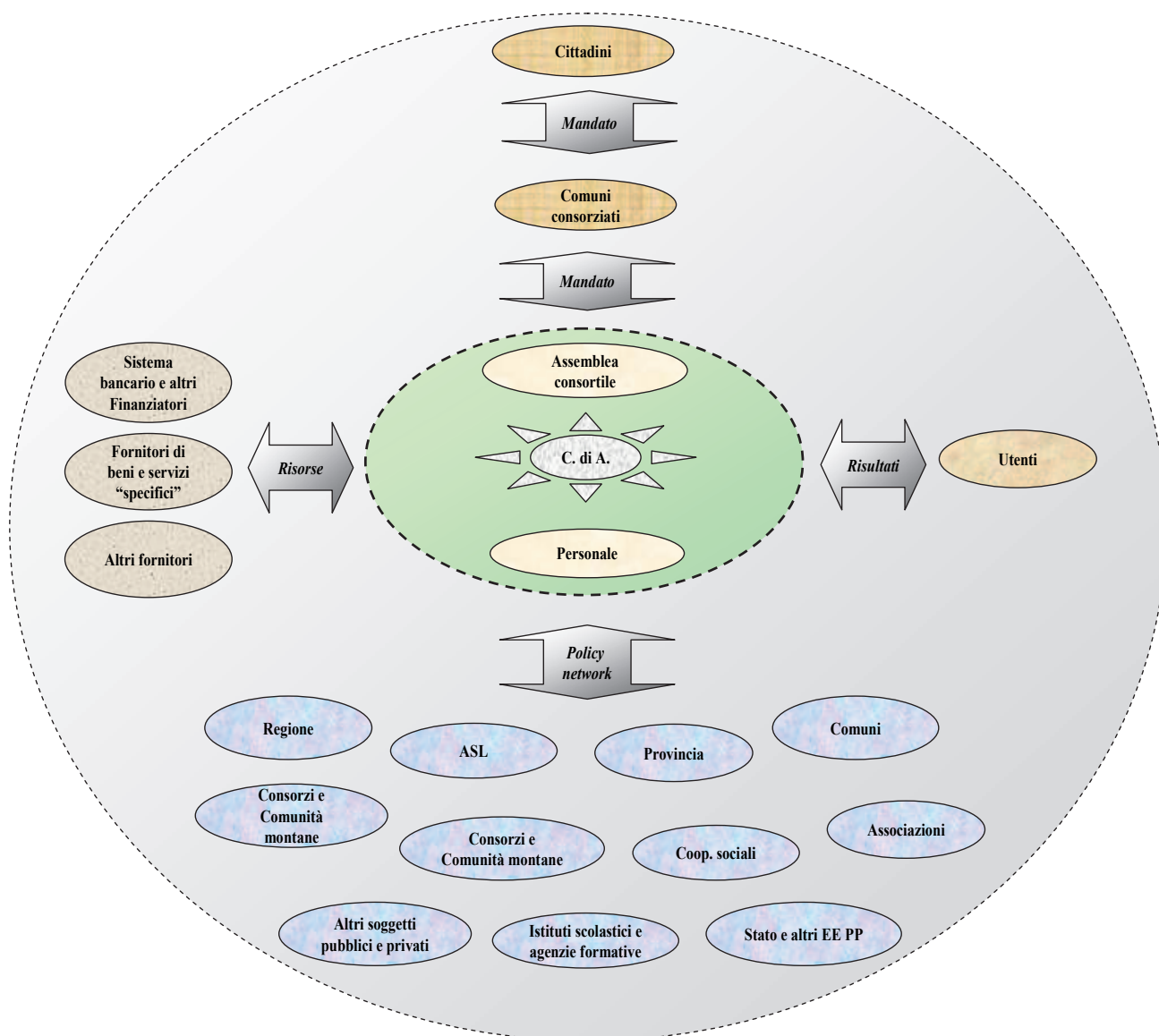
PROGRAMMI	MISSIONE SPECIFICA
Governance interna ed esterna	Comunicazione e accessibilità dei servizi; Governance esterna e relazioni con il territorio; Governance interna ed attività direzionali; Qualità della rete dei servizi; Servizio sociale; Tutela, curatele e amministrazioni di sostegno.
Amministrazione e servizi generali	Organi istituzionali; Segreteria generale; amministrazione del personale; Programmazione e rendicontazione economico-finanziaria; Economato e provveditorato; Gestione del patrimonio.
Povertà ed inclusione sociale	Sostegno agli adulti in difficoltà; Sostegno economico.
Bambini e famiglie	Domiciliarità bambini e famiglie; Sostegno alla genitorialità; Residenzialità bambini e famiglie; Sostegno socio-educativo bambini e famiglie; Assistenza integrazione scolastica.
Disabili	Domiciliarità disabili; Integrazione lavorativa disabili; Residenzialità disabili, Sostegno socio-educativo disabili.
Anziani	Domiciliarità anziani; Residenzialità anziani.

## 1.3 I portatori di interessi

Il CISS si trova al centro di una complessa rete di relazioni tra una pluralità di soggetti con cui collabora per meglio soddisfare i bisogni dei cittadini.

Rispetto ad alcuni di questi soggetti, nell'ambito della programmazione del Piano di zona, ha un ruolo di coordinamento della progettazione di attività che richiedono una condivisione di intenti.

L'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con il Consorzio per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali e le relazioni di governance e accountability intercorrenti tra di essi e il Consorzio possono essere così sintetizzate nella seguente figura.



Nella tabella che segue si elencano gli stakeholder con le specifiche dei servizi in relazione ai quali si collabora.

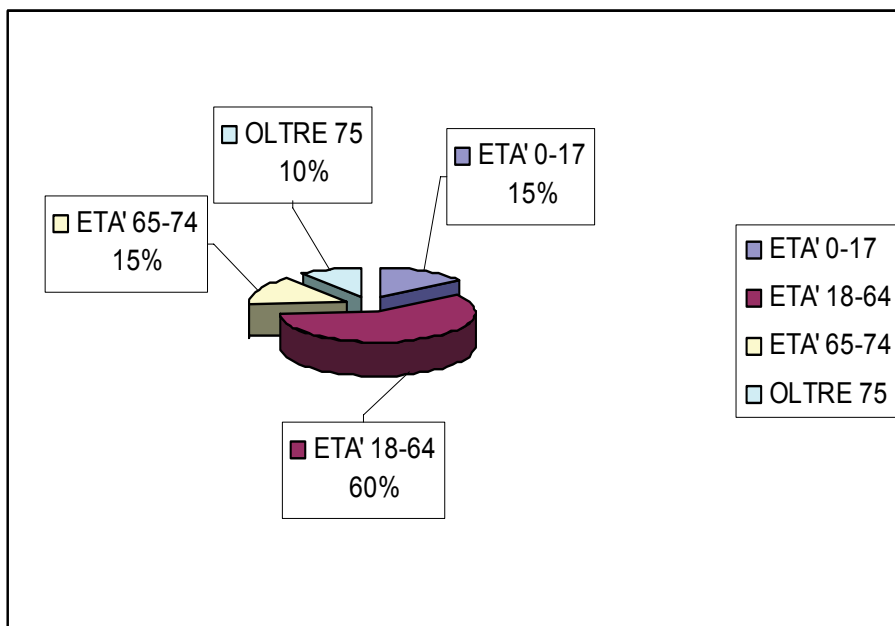
<b>Organizzazione</b>	<b>Servizio</b>
Comuni	I Comuni, oltre alle funzioni delegate al C.I.S.S. ai sensi della LR 1/2004, delegano inoltre l'assistenza integrazione scolastica. I Comuni sono titolari di altre funzioni sociali che riguardano la politica della casa, del lavoro e dell'istruzione.
Regione Piemonte	Svolge funzioni di programmazione, indirizzo e verifica sugli Enti gestori, titolari delle funzioni e dei servizi sociali a livello locale.
Provincia di Torino	Partecipa alla programmazione dei servizi su base locale. Convenzione per la collaborazione con il Centro per l'impiego di Pinerolo
A.S.L. TO3	Presiede le commissioni di valutazione integrate: anziani, disabili, minori. Collabora con il Ciss per la realizzazione dei servizi sociali a rilevanza sanitaria e assicura la realizzazione di servizi sanitari con rilevanza sociale.
Autorità giudiziaria	Dispone interventi di tutela dei minori e delle persone incapaci.
Istituti scolastici	Collaborano per lo sviluppo di politiche educative e formative a favore di minori e giovani.
Patronati e organizzazioni sindacali	Offrono interventi di consulenza e assistenza ai cittadini.
Altre istituzioni pubbliche	Forze dell'ordine, Ministero di grazia e giustizia e altre istituzioni intervengono su problematiche specifiche inerenti i servizi sociali.
Cooperativa Valdoccia - Torino	Gestisce l'assistenza domiciliare per persone adulte e anziane in difficoltà e i servizi a supporto delle attività di direzione del C.I.S.S. .
Cooperativa La Testarda - Torino	Gestisce il <b>Centro Diurno</b> per persone ultraquattordicenni portatrici di handicap psico-fisico intellettivo " <b>Petaso</b> "; la comunità alloggio " <b>Luna</b> " e il gruppo appartamento " <b>A Casa</b> "; il servizio educativo territoriale Adulti " <b>Seta</b> "; parte del servizio sociale professionale riferito a un'area con popolazione di circa 30.000 abitanti.
Cooperativa Chronos - Collegno e Coop. Mafalda	Gestisce l' <b>assistenza domiciliare</b> rivolta a bambini e adolescenti appartenenti a nuclei familiari in situazione di disagio; l'assistenza integrazione scolastica in associazione con la Cooperativa Mafalda
Cooperativa La Carabattola - Torino	Gestisce la Comunità Alloggio per persone disabili " <b>DAFNE</b> "; i laboratori diurni per persone disabili " <b>Stranolab</b> "; il servizio diurno per minori con problemi comportamentali " <b>Il cerchio magico</b> ".
Televita Pinerolese	Convenzione per il servizio di <b>telesoccorso</b> rivolto a persone anziane e disabili.
Cooperativa C.S.P.	Servizio <b>pulizia</b> sede di via Montebello 39, e di via Dante 7.
Cooperativa "La nuova cooperativa" - Luserna	Servizio di <b>pulizia aree verdi</b> sede di via Dante 7.
Associazione di volontariato AVASS	Svolgimento di attività di sostegno del servizio di assistenza domiciliare; Gestione di Casa BETANIA per l'accoglienza di donne in difficoltà; Gestione di un centro di accoglienza notturno (CAN) per adulti senza dimora.
Associazione di volontariato AVOS - Scalenghe	Svolgimento di attività di sostegno di assistenza domiciliare e trasporto
Associazione ANFFAS	Attività informative rivolte a persone portatori di handicap, ai familiari e operatori ecc... "Sportello informahandicap"; messa a disposizione della sede dell'Anffas di via Dante
Associazione di volontariato AVOSD	Gestisce il numero verde per anziani e servizio di trasporto
Comunità alloggio per disabili adulti	Gestiscono un servizio di residenzialità per disabili adulti in convenzione con il Ciss: Casa Brun di Vigone, Comunità alloggio Ulive di Lucerna San Giovanni, Casa dell'anziano Madonna della Misericordia.
Associazione "Harambè"	Gestisce in convenzione con il Ciss il servizio di mediazione interculturale e lo sportello di informazione per gli stranieri.

## 2 Il contesto

### DATI SULLA POPOLAZIONE DEI COMUNI CONSORZIATI ANNO 2010

	COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2009			POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2009 SOTTO I 17 ANNI	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2009 18-64 ANNI	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2009 OLTRE I 65 ANNI	TOTALE NUCLEI FAMILIARI AL 31.12.2009	NATI NELL'ANNO 2009	DECEDUTI NELL'ANNO 2009	IMMIGRATI	EMIGRATI	SENZA FISSA DIMORA
		M*	F*	TOT**	TOT*	TOT*	TOT*						
1	AIRASCA	1.946	1.873	3.819	1.262	2.068	489	1.467	42	29	183	184	4
2	BRICHERASIO	2.178	2.210	4.388	1.165	2.289	934	1.932	48	47	198	171	3
3	BURIASCO	696	710	1.406	402	680	324	516	14	16	55	50	nd
4	CAMIGLIONE	687	705	1.392	389	703	300	618	7	7	47	35	-
5	CANTALUPA	1.248	1.299	2.547	678	1.339	530	1.060	23	21	147	97	-
6	CAVOUR	2.772	2.826	5.598	1.572	2.822	1.249	2.371	62	86	174	144	1
7	CERCENASCO	921	924	1.845	505	967	373	784	18	19	78	68	-
8	CUMIANA	3.887	3.970	7.857	2.139	4.020	1.698	3.472	60	73	262	250	-
9	FROSSASCO	1.442	1.454	2.896	786	1.510	600	1.211	23	30	124	130	-
10	GARZIGLIANA	297	262	559	157	303	99	235	4	7	50	43	-
11	MACELLO	623	632	1.255	372	652	231	528	20	10	52	45	-
12	OSASCO	545	585	1.130	298	611	221	457	14	11	39	45	-
13	PINEROLO	17.071	18.867	35.938	9.506	17.745	8.687	16.926	323	416	1.545	1.005	56
14	PISCINA	1.657	1.750	3.407	923	1.794	690	1.387	40	27	127	95	3
15	PRAROSTINO	644	637	1.281	334	682	265	552	10	18	62	50	-
16	ROLETTO	1.024	1.026	2.050	578	1.066	406	845	23	12	67	90	-
17	S. PIETRO V.L.	728	748	1.476	296	889	291	676	16	16	62	77	-
18	S. SECONDO	1.763	1.817	3.580	951	1.786	843	1.599	23	47	181	113	-
19	SCALENGHE	1.667	1.658	3.325	979	1.738	608	1.347	33	30	103	126	-
20	VIGONE	2.591	2.686	5.277	1.392	2.703	1.182	2.187	42	60	136	141	nd
21	VILLAFRANCA	2.377	2.494	4.871	1.385	2.505	981	2.051	55	58	150	114	1
22	VIRLE	606	596	1.202	348	649	205	510	13	11	46	43	-
	<b>TOTALE</b>	<b>47.370</b>	<b>49.729</b>	<b>97.099</b>	<b>26.372</b>	<b>49.521</b>	<b>21.206</b>	<b>42.731</b>	<b>913</b>	<b>1.051</b>	<b>3.888</b>	<b>3.116</b>	<b>68</b>





### Note sulla popolazione

I dati riportati sono desunti dall'indagine diretta presso i Comuni consorziati e coincidono con i dati Istat.

Il territorio del C.I.S.S., che comprende 22 Comuni, ospita il 4,22% della popolazione residente nella Provincia di Torino.

I Comuni del Consorzio registrano un trend positivo di aumento della popolazione, sia riferito all'anno precedente, pari all'1%, sia riferito all'ultimo censimento (2001), pari al 7,7%. Rispetto alla popolazione della Provincia, notiamo un incremento più consistente e costante.

La ripartizione per genere della popolazione risulta numericamente a favore delle femmine, che rappresentano il 51,2% del totale.

I nuclei familiari si mantengono costanti, in aumento contenuto e fisiologico (dell'1% nell'ultimo anno). Il numero di componenti medi per famiglia sul territorio del Consorzio è di 2,3 persone, in linea con gli standard nazionali. Prevalgono infatti le famiglie costituite da persone sole (anziani/e, vedovi/e, ma anche single per scelta o necessità), da coppie senza figli, da coppie con un solo figlio. Le famiglie numerose rappresentano una fetta residuale, in declino numerico.

Aumenta la frammentazione familiare, con un numero crescente di separazioni, divorzi o, semplicemente, situazioni di conflittualità domestica. La crisi dell'ultimo biennio ha certamente acuito il fenomeno, moltiplicando i casi di sofferenza economica, psicologica, relazionale.

Per quanto concerne la distribuzione per fasce di età, proponiamo un raffronto con quanto riportato nel Piano di Zona:

	Età 0-29	Età 30-64	Ultra 65enni
Dati al 01/01/2004 (fonte: Piano di Zona)	26.504 (29%)	45.302 (49%)	19.678 (22%)
Dati al 31/12/2009 (elaborazione su dati forniti dai Comuni)	26.372 (27%) (di cui 12.934 < 15 anni)	49.521 (51%)	21.206 (22%)

Si evidenzia la contrazione della fascia giovane e il consolidamento della fascia over 65, dati che confermano l'invecchiamento della popolazione.

Negli ultimi anni, seppure in maniera modesta, aumenta il tasso di natalità, assestandosi per il 2009 su 9,4 nati ogni 1000 abitanti. Il tasso di natalità in Italia per il periodo equivalente è di 9,5 nati ogni 1.000 abitanti; nella Provincia di Torino di 8,7.

La ripresa della natalità – restando pur sempre in un contesto di saldo demografico negativo – è in parte da ascrivere alla crescente presenza di famiglie straniere, il cui apporto di nuovi nati è significativo.

Dall'osservazione dei trend, va tuttavia segnalato che le famiglie straniere tendono, nell'arco di pochi anni, a conformare la propria tendenza procreativa a quella della società ospite, diminuendo il numero di figli per nucleo.

**La popolazione straniera** ha registrato un significativo aumento sul territorio di riferimento, come evidenziato nella tabella successiva:

<b>Comuni</b>	<b>Stranieri residenti al 01/01/2004</b>	<b>Stranieri residenti al 01/01/2010</b>	<b>Incremento percentuale</b>
Airasca	105,00	301,00	186,67
Bricherasio	67,00	181,00	170,15
Buriasco	19,00	48,00	152,63
Campiglione Fenile	14,00	53,00	278,57
Cantalupa	60,00	110,00	83,33
Cavour	171,00	377,00	120,47
Cercenasco	40,00	78,00	95,00
Cumiana	150,00	297,00	98,00
Frossasco	54,00	116,00	114,81
Garzigliana	10,00	24,00	140,00
Macello	15,00	60,00	300,00
Osasco	16,00	26,00	62,50
Pinerolo	845,00	2.601,00	207,81
Piscina	69,00	153,00	121,74
Prarostino	21,00	26,00	23,81
Roletto	48,00	55,00	14,58
S.Pietro Val Lemina	15,00	61,00	306,67
S.Secondo Pinerolo	43,00	115,00	167,44
Scalenghe	63,00	137,00	117,46
Vigone	75,00	208,00	177,33
Villafranca Piemonte	109,00	245,00	124,77
Virle Piemonte	62,00	153,00	146,77
<b>Totale popolazione straniera</b>	<b>2.071,00</b>	<b>5.425,00</b>	<b>161,95</b>
<b>Totale popolazione complessiva</b>	<b>91.637,00</b>	<b>97.099,00</b>	<b>5,96</b>
Stranieri sul totale della popolazione del C.I.S.S. al 01/01/2004			2,26%
Stranieri sul totale della popolazione del C.I.S.S. al 01/01/2010			5,59%
Stranieri sul totale della popolazione della Provincia di Torino al 01/01/2004			3,95%
Stranieri sul totale della popolazione della Provincia di Torino al 01/01/2010			8,62%

Fonte: Piano di Zona; Istat

Si noti che sul totale degli stranieri, nell'anno passato gli extracomunitari con regolare permesso di soggiorno erano 1.958.

**La situazione dei disoccupati nel territorio del CISS nel 2010 è la seguente:**

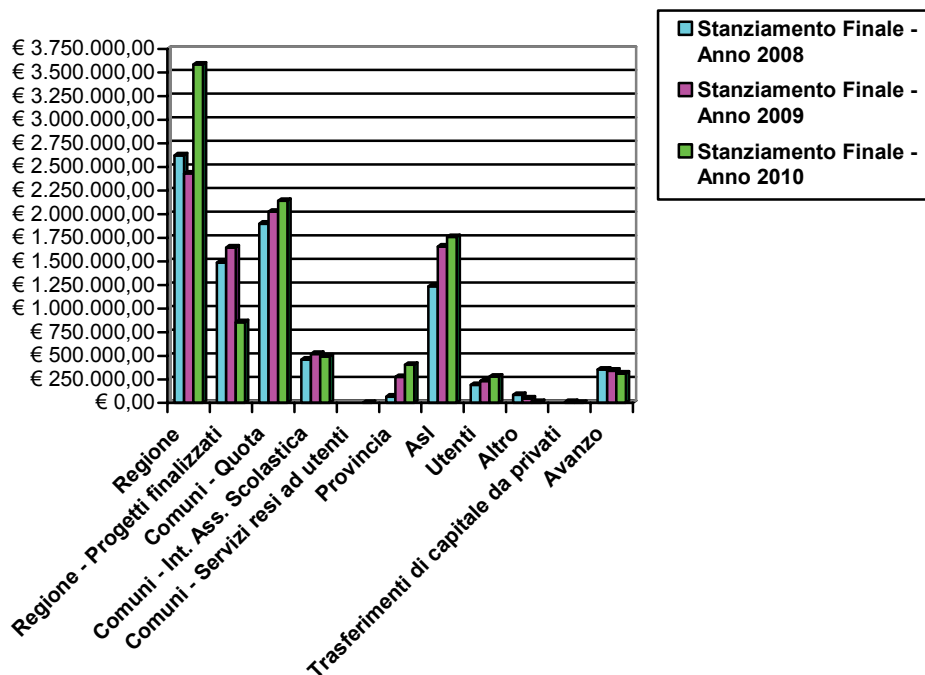
CONTEGGIO LAVORATORI DISOCCUPATI PER COMUNE	COMUNE DI RIFERIMENTO	GENERE		TOTALE COMPLESSIVO
		F	M	
<b>BASSO PINEROLESE</b>	AIRASCA	169	116	285
	BURIASCO	30	15	45
	CAMPIGLIONE FENILE	36	25	61
	CAVOUR	129	86	215
	CERCENASCO	52	25	77
	GARZIGLIANA	20	6	26
	MACELLO	43	16	59
	OSASCO	26	18	44
	PISCINA	117	62	179
	SCALENGHE	97	59	156
	VIGONE	140	82	222
	VILLAFRANCA PIEMONTE	125	72	197
	VIRLE PIEMONTE	34	35	69
<b>Totale Basso Pinerolese</b>		<b>1018</b>	<b>617</b>	<b>163</b>
<b>PEDEMONTANA</b>	CANTALUPA	75	46	121
	CUMIANA	206	151	357
	FROSSASCO	107	73	180
	PRAROSTINO	24	24	48
	ROLETTO	62	50	112
	SAN PIETRO VAL LEMINA	43	21	64
	SAN SECONDO DI PINEROLO	88	49	137
	<b>Totale Pedemontana</b>		<b>605</b>	<b>414</b>
<b>PINEROLO</b>	PINEROLO	1494	1139	2633
<b>Totale Pinerolo</b>		<b>1494</b>	<b>1139</b>	<b>2633</b>
<b>VAL PELLICE</b>	BRICHERASIO	131	95	226
<b>Totale Val Pellice</b>		<b>131</b>	<b>95</b>	<b>226</b>

Note: i dati sono stati forniti dal Centro per l'impiego di Pinerolo quindi riguardano le persone iscritte presso il centro.

## 3 Lo stato di salute dell'ente

### 3.1 Il bilancio e la salute economico-finanziaria

ENTRATE	Stanziamiento Finale Anno 2008	Stanziamiento Finale Anno 2009	Stanziamiento Finale Anno 2010
TITOLO II – ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI			
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	€ 2.622.800,54	€ 2.646.092,86	€ 3.583.934,54
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI	€ 1.487.385,59	€ 1.645.509,11	€ 854.745,08
TRASFERIMENTI CORRENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	€ 1.897.982,50	€ 2.025.575,00	€ 2.140.113,00
TRASFERIMENTI DAI COMUNI PER ASSISTENZA FISICA SCOLASTICA	€ 457.610,36	€ 519.387,32	€ 492.837,09
ALTRI TRASFERIMENTI DAI COMUNI CONSORZIATI	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA PROVINCIA	€ 66.848,43	€ 273.822,53	€ 403.541,95
ASL	€ 1.235.360,37	€ 1.655.500,00	€ 1.757.900,00
TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
UTENTI	€ 190.017,99	€ 231.003,18	€ 277.309,94
ALTRO	€ 85.204,81	€ 46.000,00	€ 8.223,08
TITOLO IV – ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA RASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI			
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA PRIVATI	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 351.708,00	€ 340.900,00	€ 310.395,32
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 8.394.918,59</b>	<b>€ 9.393.790,00</b>	<b>€ 9.830.000,00</b>



## RIEPILOGO SPESE

PROGRAMMA N	PRO USA_N	des_servizio_operativo N	Somma di stanziamento 2011
Governance interna ed esterna	Governance interna ed attività direzionali	Organizzazione e gestione risorse umane	€ 242.000,00
		Formazione interna	€ -
	<b>Governance interna ed attività direzionali Totale</b>	<b>€ 242.000,00</b>	
	Qualità della rete dei servizi	Formazione professionale esterna	€ -
<b>Governance interna ed esterna Totale</b>	<b>Qualità della rete dei servizi Totale</b>		<b>€ 242.000,00</b>
Amministrazione e servizi generali	Organi istituzionali	Organi istituzionali	€ 28.398,81
	<b>Organi istituzionali Totale</b>		<b>€ 28.398,81</b>
	Amministrazione del personale	Gestione economico, giuridica e previdenziale del personale	€ 1.787.261,28
	<b>Amministrazione del personale Totale</b>		<b>€ 1.787.261,28</b>
	Programmazione e rendicontazione economica	Gestione contabile e fiscale del bilancio	€ 61.000,00
	<b>Programmazione e rendicontazione economico - finanziaria Totale</b>		<b>€ 61.000,00</b>
	Economato e provveditorato	Gestione economale - Acquisti beni per il funzionamento dell'ente	€ 32.000,00
		Gestione economale - Acquisti servizi e trasferimenti per il funzionamento dell'ente	€ 71.200,00
	<b>Economato e provveditorato Totale</b>		<b>€ 103.200,00</b>
		Gestione del patrimonio	Gestione delle sedi
	<b>Gestione del patrimonio totale</b>		<b>€ 166.227,19</b>
<b>Amministrazione e servizi generali Totale</b>			<b>€ 2.146.087,28</b>
Povertà ed inclusione sociale	Sostegno agli adulti in difficoltà	Inserimenti in centri di assistenza temporanea	€ 26.000,00
	<b>Sostegno agli adulti in difficoltà Totale</b>		<b>€ 26.000,00</b>
	Sostegno economico	Assistenza economica	€ 813.210,00
	<b>Sostegno economico Totale</b>		<b>€ 813.210,00</b>
<b>Povertà ed inclusione sociale Totale</b>			<b>€ 839.210,00</b>
Bambini e famiglie	Domiciliarità bambini e famiglie	Affidamenti familiari	€ 207.000,00
		Assistenza domiciliare	€ 345.000,00
	<b>Domiciliarità bambini e famiglie Totale</b>		<b>€ 552.000,00</b>
	Sostegno alla genitorialità	Adozioni nazionali e internazionali	€ -
		Centro per le famiglie	€ 500,00
	<b>Sostegno alla genitorialità Totale</b>		<b>€ 500,00</b>
	Residenzialità bambini e famiglie	Inserimenti in comunità alloggio, pronta accoglienza e strutture per mamme e bambini	€ 249.000,00

## RIEPILOGO SPESE

PROGRAMMA N	PRO USA_N	des_servizio_operativo N	Somma di stanziamento 2011
	<b>Residenzialità bambini e famiglie Totale</b>		€ 249.000,00
	Sostegno socio-educativo bambini e famiglie	Centri diurni	€ 132.000,00
		Educativa territoriale	€ 12.500,00
		Interventi per disabili sensoriali	€ 95.000,00
	<b>Sostegno socio-educativo bambini e famiglie Totale</b>		€ 239.500,00
	Assistenza e integrazione scolastica	Assistenza e integrazione scolastica	€ 759.837,00
	<b>Assistenza e integrazione scolastica Totale</b>		€ 759.837,00
<b>Bambini e famiglie Totale</b>			€ 1.800.837,00
Disabili	Domiciliarità disabili	Assistenza domiciliare	€ -
		assegno di cura e contributo a titolo di affido	€ -
	<b>Domiciliarità disabili Totale</b>		€ -
	Integrazione lavorativa disabili	Servizio per l'integrazione lavorativa	€ 80.000,00
	<b>Integrazione lavorativa disabili Totale</b>		€ 80.000,00
	Residenzialità disabili	Comunità alloggio a gestione diretta DAFNE e LUNA	€ 910.100,00
		Gruppo appartamento a gestione indiretta	€ 121.350,00
		Inserimenti in strutture residenziali	€ 551.000,00
	<b>Residenzialità disabili Totale</b>		€ 1.582.450,00
	Sostegno socio-educativo disabili	Affidamenti familiari	€ 170.000,00
		Centri diurni PEGASO e GEA	€ 735.285,81
		Inserimenti in centri diurni e laboratori esterni	€ 195.780,00
		Educativa territoriale	€ 79.500,00
		Progetti di vita indipendente	€ -
	<b>Sostegno socio-educativo disabili Totale</b>		€ 1.180.565,81
<b>Disabili Totale</b>			€ 2.843.015,81
Anziani	Domiciliarità anziani	Assistenza domiciliare	€ 498.849,91
		Telesoccorso e numero verde	€ 15.000,00
		Assegno di cura e contributo a titolo di affido	€ 90.000,00
	<b>Domiciliarità anziani Totale</b>		€ 603.849,91
	Residenzialità anziani	Inserimento in centro diurno	€ 21.000,00
		Inserimento in struttura residenziale	€ 473.000,00
	<b>Residenzialità anziani Totale</b>		€ 494.000,00
<b>Anziani totale</b>			€ 1.097.849,91
Partite di giro	Partite di giro	Partite di giro	€ 834.000,00
	<b>Partite di giro Totale</b>		€ 834.000,00
<b>Partite di giro totale</b>			€ 834.000,00
Rimborso anticipazioni di cassa	Rimborso anticipazione di cassa	Anticipazione di cassa	€ 800.000,00
	<b>Rimborso anticipazione di cassa Totale</b>		€ 800.000,00
<b>Rimborso antic. di cassa Totale</b>			€ 800.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 10.603.000,00</b>

### 3.1.1 Equilibrio finanziario

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2010) (a)	Valore atteso (2011) (b)	Valore consuntivo (2011) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>Equilibrio parte corrente</b>	<i>Entrate correnti (Tit. I, II, III)/(Spese correnti (Tit. I) + Rimborsi quota capitale prestiti (Tit. III, int. 3, 4, 5))</i>	%	103,13	100,14		
<b>Risultato di amministrazione</b>	<i>Risultato di amministrazione/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	3,25	3,21		
<b>Incidenza dei residui attivi</b>	<i>Residui attivi complessivi/ Entrate complessive (Tit. I, II, III, IV, V)</i>	%	26,03	36,72		
<b>Incidenza dei residui passivi</b>	<i>Residui passivi complessivi/ Spese complessive (Tit. I, II, III)</i>	%	29,54	38,48		

### 3.1.2 Entrate

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2010) (a)	Valore atteso (2011) (b)	Valore consuntivo (2011) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>Autonomia finanziaria</b>	<i>Entrate proprie (Tit. I, III)/Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	3,06	4,13		
<b>Incidenza dei trasferimenti comunali</b>	<i>Entrate da trasferimenti correnti dei Comuni/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	27,40	31,11		
<b>Incidenza dei trasferimenti regionali</b>	<i>Entrate da trasferimenti correnti della Regione (Tit. II, cat. 2, 3)/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	36,71	30,50		
<b>Compartecipazione dell'utenza</b>	<i>Entrate da compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	3,06	4,13		
<b>Intervento comunale</b>	<i>Entrate da trasferimenti correnti dei Comuni/ Popolazione residente</i>		27,12	27,79		
<b>Intervento regionale</b>	<i>Entrate da trasferimenti correnti della Regione/ Popolazione residente</i>	%	36,34	34,15		
<b>Grado di prevedibilità delle entrate</b>	<i>Accertamenti entrate correnti (Tit. I, II, III)/ Stanziamenti iniziali entrate correnti (Tit., I, II, III)</i>	%	103,61	100		
<b>Capacità di riscossione delle entrate</b>	<i>Riscossioni c/competenza entrate correnti(Tit. I, II, III)/ Accertamenti entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	65,73	70,00		
<b>Tasso di smaltimento dei residui attivi</b>	<i>Riscossioni in c/residui riportati ad inizio anno/ Residui attivi riportati ad inizio anno</i>	%	91,42	32,78		



### 3.1.3 Spese

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2010) (a)	Valore atteso (2011) (b)	Valore consuntivo (2011) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>Rigidità della spesa</b>	<i>(Spesa personale (Tit. I, int. 1) + Spesa interessi passivi (Tit. I, int. 6) + Spese rimborso prestiti (Tit. III)) / Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	19,29	19,29		
<b>Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti</b>	<i>Spesa personale (Tit. I, int. 1) / Spese correnti (Tit. I)</i>	%	19,31	19,31		
<b>Incidenza delle spese generali sulle spese correnti</b>	<i>Spese correnti Funzione 1 / Tot. spese correnti Tit. I</i>	%	10,85	13,72		
<b>Capacità di programmazione e delle spese</b>	<i>Impegni spese correnti (Tit. I) / Stanziamenti iniziali spese correnti (Tit. I)</i>	%	103,73	103,73		
<b>Capacità di realizzazione delle spese</b>	<i>Impegni spese correnti (Tit. I) / Stanziamenti definitivi spese correnti (Tit. I)</i>	%	97,77	97,77		
<b>Capacità di pagamento</b>	<i>Pagamenti c/competenza spese correnti (Tit. I) / Impegni spese correnti (Tit. I)</i>	%	70,63	70,63		
<b>Tasso di smaltimento dei residui passivi</b>	<i>Pagamenti c/residui riportati a inizio anno / Residui passivi riportati a inizio anno</i>	%	72,17	72,17		

## 3.2 Il personale e la salute organizzativa

Il personale attualmente in servizio alle dipendenze del Consorzio è costituito da 47 unità su 66 posti previsti in pianta organica.

Il 34% del personale in forza, presta servizio presso il Consorzio dal 1998, il 23 % è stato assunto a seguito di selezione pubblica negli anni 2000-2001, il 18% è stato assunto nel 2009 a seguito di procedure di stabilizzazione del personale.

L'età media del personale dipendente è di 43 anni circa, il 40% del personale è in possesso di un diploma di laurea ed è rappresentato da personale femminile.

L'analisi di genere evidenzia che il personale maschile rappresenta il 7% del personale in servizio presso l'Ente.

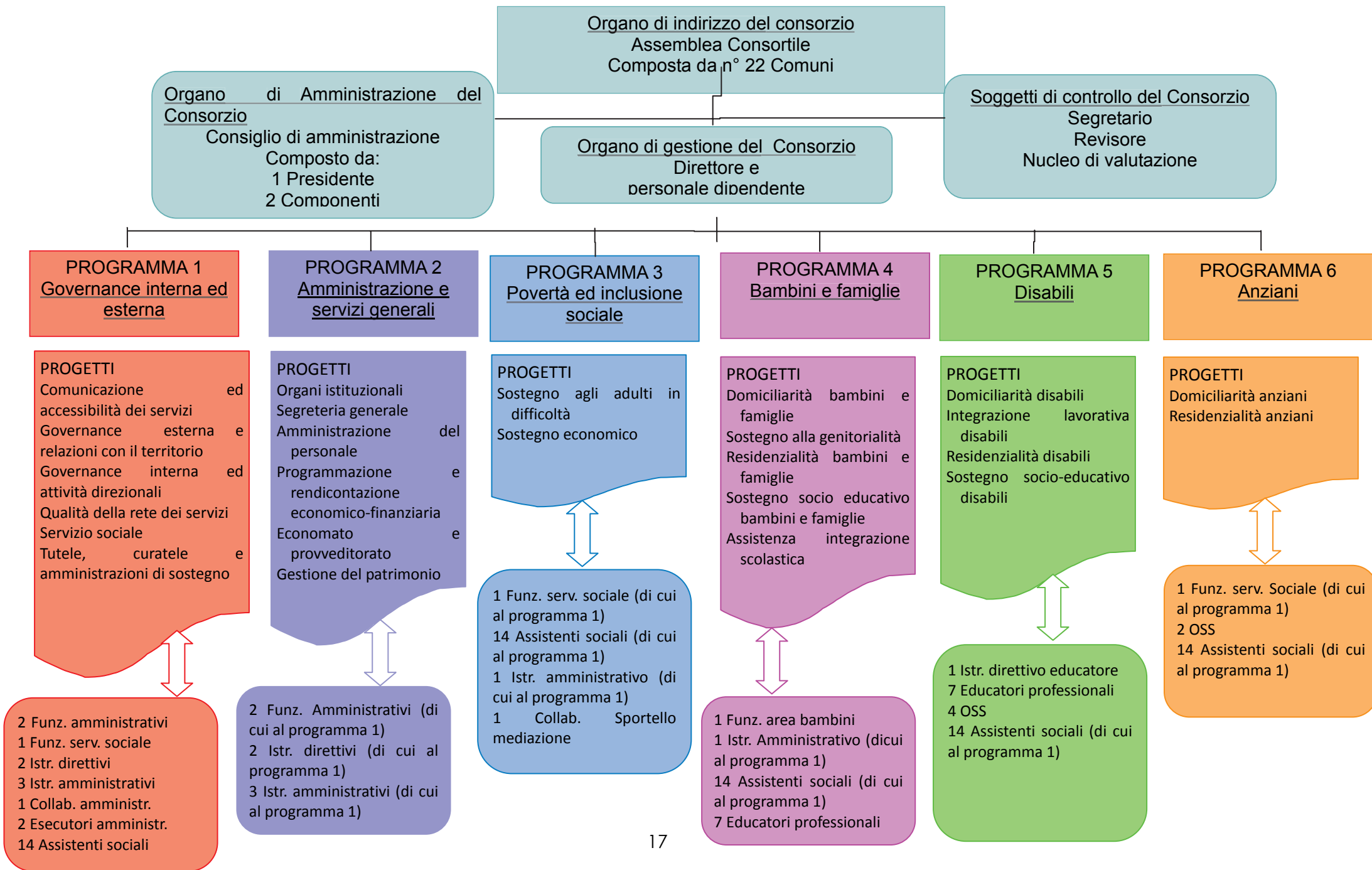
Viene garantita la copertura dei posti resisi vacanti a seguito del collocamento a riposo del personale per anzianità di servizio nel rispetto dei limiti imposti dalle finanziarie degli ultimi anni.

## Personale alle dipendenze del Consorzio

QUALIFICA/CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
DIRIGENTE	DIRETTORE	1	1
D	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	2	1
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	2	2
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	5	3
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1
B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	2	2
D	FUNZIONARIO TECNICO	3	2
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	17	14
B	O.S.S.	5	2
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE	2	1
C	ISTRUTTORE TECNICO EDUCATORE PROFESSIONALE	20	14
B	OSS	6	4
<b>TOTALE</b>		<b>66</b>	<b>47</b>

A capo dell'organizzazione vi è il Direttore del Consorzio, unica figura dirigenziale dell'Ente, cui compete l'attività di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuati per il perseguimento dei fini del Consorzio.

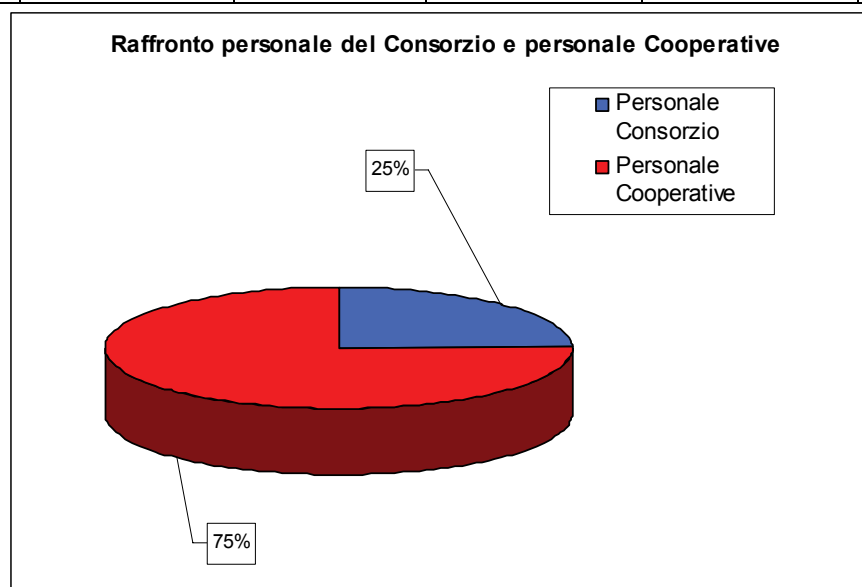
Il Direttore si avvale della collaborazione dei Responsabili di Area per il raggiungimento degli obiettivi afferenti ai Programmi e ai Progetti di cui sono responsabili. L'attività del CISS è strutturata in sei programmi e ventiquattro progetti così suddivisi:



Il Consorzio si avvale inoltre di 143 unità di personale alle dipendenze di cooperative che gestiscono alcuni servizi esternalizzati del Consorzio.

### Personale alle dipendenze delle Cooperative

PROFILO PROFESSIONALE	COMUNITA' ALLOGGIO	CENTRO DIURNO	EDUCATIVA TERRITORIALE	ASSISTENZA DOMICILIARE BAMBINI	ASSISTENZA INTEGRAZIONE SCOLASTICA	GRUPPO APPARTAMENTO	ASSISTENZA DOMICILIARE ADULTI	SERVIZIO SOCIALE	TOTALE PER PROFILO PROFESSIONALE
COORDINATORE				1	1	1			3
ASSISTENTI SOCIALI								5	5
EDUCATORI	11	11	5						27
ADEST/ O.S.S.	8	3	2	10	56	3	14		96
IMPIEGATI							3	1	4
AUTISTI		2							2
ADDETTO PULIZIE	1	1					2		4
MEDICO CONSULENTE	1	1							2
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>18</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>57</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>6</b>	<b>143</b>



Indicatore	Modalità di calcolo	Unità misura	Valore attuale (2010) (a)	Valore atteso (2011) (b)	Valore consuntivo (2011) (c)	Scostamento (d=c-b)
<b>Tasso di assenteismo</b>	<i>gg. totali di assenza/gg. totali lavorate</i>	%	37,26*	25		
<b>Tasso di assenza per malattia</b>	<i>gg. totali di assenza per malattia/gg. totali lavorate</i>	%	2,50	1		
<b>Provvedimenti disciplinari</b>	<i>N. provvedimenti disciplinari emanati nell'anno/Tot. Personale</i>	%	1,75	1		
<b>Incentivazione complessiva</b>	<i>Fondo contrattazione decentrata/ Spesa per il personale (Tit. I, Int. 1)</i>	%	10,07	10,07		
<b>Capacità di incentivazione</b>	<i>Fondo decentrato, parte variabile/ Tot. Personale</i>	%	54	54		
<b>Selettività e merito</b>	<i>N. dipendenti che hanno ottenuto incentivi/ totale personale</i>	%	100	100		
<b>Differenziazione dei premi</b>	<i>Premio min da erogare/ premio max da erogare</i>	%	12	12		

\* si precisa che nel computo delle assenze sono stati considerati tutti i giorni di mancata presenza lavorativa, a qualsiasi titolo verificatasi (malattia, ferie, permessi, aspettativa, congedo di maternità e paternità, ecc...) come prevede il provvedimento del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione per il contrasto dell'assenteismo dei dipendenti e per l'incentivazione della produttività degli uffici pubblici.

### 3.3 I portatori di interessi e la salute delle relazioni

Si evidenzia che oltre alle competenze istituzionali gestite per conto dei Comuni consorziati e precisamente quelle che fanno riferimento all'art..... della L.R. 1/2004 il CISS gestisce altri **servizi aggiuntivi** che vengono affidati dai Comuni con delega formale, nel caso dell'assistenza integrazione scolastica, e con accordi assembleari, nel caso del progetto sperimentale di contrasto alla vulnerabilità.

**L'ASSISTENZA INTEGRAZIONE SCOLASTICA** comporta una intensa collaborazione con numerosi soggetti istituzionali, quali: Scuola, Provincia di Torino, Ufficio Scolastico Provinciale, A.S.L. TO 3, Comuni consorziati, Cooperativa Mafalda.

Ha l'obiettivo di garantire la normale frequenza scolastica agli alunni disabili attraverso l'assistenza di operatori OSS.

**II PROGETTO VULNERABILITA'** prevede una stretta collaborazione con il Centro per l'impiego di Pinerolo, gli uffici del lavoro del Comune di Pinerolo e le aziende pubbliche e private che accolgono le persone per un periodo di tirocinio lavorativo, con un contributo economico erogato dal CISS.

Il progetto è sperimentale ed ha l'obiettivo di sostenere le persone che hanno perso il lavoro in questi anni di crisi, con un sussidio -borsa lavoro- erogato a fronte di un impegno lavorativo.

## 4 I programmi e i servizi

In questa parte si riprendono i 6 programmi con le finalità descritte nella Relazione previsionale e programmatica, i progetti afferenti al programma e tutti i servizi attraverso i quali si realizzano gli obiettivi.

Per ogni programma si identifica un progetto PEG, un servizio del progetto, significativo e rilevante per l'anno 2011, e di questo si indica:

- il centro di responsabilità
- gli obiettivi
- gli stakeholder
- l'impatto atteso
- gli indicatori di risultato in relazione ai valori (utenti seguiti) rilevati nel 2010 e i valori attesi per il 2011
- il budget di spesa

Nel corso del 2011 il CISS lavorerà nel laboratorio formativo già avviato che ha come scopo la declinazione degli obiettivi e degli indicatori.

### 4.1 Governance interna ed esterna

#### 1.1.1 Finalità ed obiettivi

##### Finalità 2011 – 2013 del Programma

Facilitare la comunicazione con i cittadini, governare le relazioni con i soggetti pubblici e privati con cui si collabora, gestire le risorse umane e di controllo delle risorse finanziarie, curare i rapporti con gli organi istituzionali, supervisionare la qualità dei servizi, garantire l'ascolto e l'intervento professionale dell'assistente sociale alle richieste dei cittadini, tutelare le persone più fragili segnalate dall'autorità giudiziaria.

<b>PROGRAMMA: 1. <u>Governance interna ed esterna</u></b>	
<b>PROGETTI</b>	<b>SERVIZI</b>
1. Comunicazione ed accessibilità dei servizi	1. Sportelli informativi e relazioni con il pubblico 2. Accessibilità delle sedi - ricevimento pubblico 3. Sito internet - carta dei servizi - rapporti con la stampa e i media
2. Governance esterna e relazioni con il territorio	1. Integrazione socio-sanitaria 2. Piano di zona e PEPS 3. Rapporti con gli attori sociali del territorio 4. Rapporti con le istituzioni
3. Governance interna ed attività direzionali	1. Programmazione, gestione e controllo 2. Organizzazione e gestione risorse umane 3. Formazione interna 4. Pianificazione ed acquisizione delle risorse 5. Rapporti con gli organi istituzionali

	6. Sicurezza sui luoghi di lavoro
4. Qualità della rete dei servizi	1. Vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali 2. Sistemi informativi 3. Formazione professionale esterna
5. Servizio sociale	1. Servizio sociale professionale e segretariato sociale
6. Tutele curatele ed amministrazioni di sostegno	1. Tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno

<b>Finalità 2011 – 2013 Del progetto P.E.G. Comunicazione ed accessibilità dei servizi</b>	<b>Facilitare l'accesso dei cittadini anziani ai servizi sociali e sanitari</b>
--	---

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area Servizio sociale Professionale</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Comunicazione ed accessibilità dei servizi</b>
<b>Servizio</b>	<b>Sportelli informativi e relazioni con il pubblico PASS –Punto accoglienza socio sanitario</b>

<b>Obiettivi 2011 di servizio</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Tempi</b>
1. Dare continuità al servizio PASS, integrato con l'ASL, con risorse proprie di personale e finanziarie (servizio avviato nel 2010 con finanziamento della Regione)	1. Messa a disposizione di 3 unità di personale, part time: assistenti sociali e amministrativa, con la supervisione di un coordinatore	Annuale
	2. Monitoraggio del servizio con incontri periodici programmati con il personale della sanità	Annuale

<b>Stakeholder finale</b>	<b>Stakeholder intermedi</b>
<b>Persone anziane e loro familiari</b>	<b>UVG dell'ASL Uffici e servizi del CISS e dell'ASL Case di riposo Cooperative che gestiscono servizi per anziani Associazioni di volontariato che si occupano di anziani Assistenti familiari INPS Patronati – Sindacati Centro per l'impiego Sportelli di mediazione interculturale</b>

<b>Impatto atteso</b>
<b>Migliorare l'accessibilità e l'accoglienza ai servizi per favorire risposte adeguate e tempestive</b>

## Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2010) (a)	Valore atteso (2011) (b)	Valore consuntivo (2011) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. anziani anno n/N. anziani anno n -1	Variazione del numero di anziani in carico rispetto agli anni precedenti	n.	952	Aumento del 30%		

## 1.1.2 Risorse

### Budget di spesa

Progetto PEG	Servizio	2010	2011	2012	2013
Comunicazione ed accessibilità dei servizi	Sportelli informativi e relazioni con il pubblico PASS –Punto accoglienza socio sanitario	127.000	60.000*	60.000	60.000

\*La cifra è dimezzata perché non tiene conto dei costi sanitari e delle spese di avvio del nuovo servizio finanziati dalla Regione nel 2010. La cifra fa riferimento unicamente ai costi del personale CISS e benzina per l'auto.

## 4.2 Amministrazione e servizi generali

### 4.2.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2011 – 2013 del Programma

Garantisce il funzionamento dell'intera macchina amministrativa posta al servizio dell'Ente e si pone come intermediario fra le esigenze di realizzare dei programmi con finalità sociale e il complesso mondo di norme in continua evoluzione del diritto amministrativo.



PROGRAMMA: 2. <u>Amministrazione e servizi generali</u>	
PROGETTI	SERVIZI
Organi istituzionali	1. Organi istituzionali
Segreteria generale	1. Segreteria, protocollo e archivio 2. Deliberazioni e determinazioni
Amministrazione del personale	1. Gestione economica, giuridica e previdenziale del personale
Programmazione e rendicontazione economica finanziaria	1. Programmazione e rendicontazione economica finanziaria 2. Gestione contabile e fiscale del bilancio
Economato e provveditorato	1. Gestione economale - Acquisti beni per il funzionamento dell'ente 2. Gestione economale - Acquisti servizi e trasferimenti per il funzionamento dell'ente 3. Gare d'appalto e contratti
Gestione del patrimonio	1. Gestione delle sedi 1. Gestione beni mobili (automezzi/attrezzature)

<b>Finalità 2011 – 2013</b> <b>Del progetto PEG</b> <b>Economato e provveditorato</b>	<b>Garantire la continuità e la qualità dei servizi con l'espletamento di gare per l'affidamento degli stessi al miglior offerente</b>
---	--

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area finanziaria</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Economato e provveditorato</b>
<b>Servizio</b>	<b>Gare d'appalto e contratti</b>

Obiettivi 2011 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
1. Dare continuità ai servizi di: - comunità alloggio "Luna" e gruppo appartamento "A casa" per disabili razionalizzando e creando sinergie tra i due servizi; - assistenza domiciliare minori, confermando il numero di utenti seguiti; - assistenza integrazione scolastica, aumentando il numero degli alunni seguiti - trasporti disabili, mantenendo inalterata la spesa - mensa disabili e anziani, mantenendo inalterata la spesa	1. Espletamento delle gare di appalto	Entro il primo semestre Entro l'anno per i trasporti e la mensa

<b>Stakeholder finale</b>	<b>Stakeholder intermedi</b>
Disabili Minori e famiglie Anziani	Cooperative e Aziende partecipanti alle gare

<b>Impatto atteso</b>
<b>Garantire la qualità dei servizi affidati a terzi e richiedere il massimo dell'efficienza</b>

## Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2010) (a)	Valore atteso (2011) (b)	Valore consuntivo (2011) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. appalti anno n/N. appalti anno n-1	Variazione del numero di appalti rispetto agli anni precedenti	n.	3	4		

### 4.2.2 Risorse

#### Budget di spesa

Progetto PEG	Servizio	2010	2011	2012	2013
Economato e provveditorato	Gare d'appalto e contratti	235.007	1.428.024	568.000	

## 4.3 Povertà ed inclusione sociale

### 4.3.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2011 – 2013 del Programma

Creare una rete di protezione sociale per i cittadini privi di risorse, in particolare per le persone in condizione di povertà, con difficoltà di inserimento nella vita sociale e nel mercato del lavoro.

PROGRAMMA 3 ADULTI	
PROGETTI	SERVIZI
1. Sostegno economico	1. Assistenza economica
2. Sostegno agli adulti in difficoltà	1. Inserimenti in centri di accoglienza temporanea 2. Altri interventi di sostegno agli adulti in difficoltà
3. Immigrazione	1. Mediazione interculturale

<b>Finalità 2011 – 2013 Del progetto PEG Sostegno economico</b>	<b>Attuare misure di contrasto alla povertà attraverso il sostegno economico</b>
---	--

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area povertà ed inclusione sociale</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Sostegno economico</b>
<b>Servizio</b>	<b>Assistenza economica</b>

Obiettivi 2011 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
1. Sostenere economicamente il maggior numero possibile di cittadini in condizione di povertà in relazione alle risorse disponibili	1. Revisione del regolamento stabilendo criteri che aiutino le fasce più deboli, che distribuiscano a più persone e che diminuiscano i massimali annui di erogazione	Entro febbraio
	2. Monitoraggio della spesa e dei progetti attraverso la commissione economica	Annuale

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Persone fragili con redditi insufficienti	Associazione di volontariato S. Domenico Caritas -Parrocchie Associazione "Il buon Samaritano" AVASS Croce verde, Associazione Riparo e San Vincenzo Associazione "LIDA" canile di Pinerolo

Impatto atteso
Garantire la soddisfazione dei bisogni primari alle persone fragili in condizione di povertà

### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2010) (a)	Valore atteso (2011) (b)	Valore consuntivo (2011) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. cittadini anno n/N. cittadini anno n-1	Variazione del numero di cittadini in carico rispetto agli anni precedenti	n.	1.156	Mantenimento numero 2010		
	Totale cittadini con aiuti economici negli anni 2008 n. 900 2009 n. 1.097 2010 n. 1.156 Percentuale di aumento: 1,053 nel 2010 (1156:1097) 1,21 nel 2009 (1097:900)					

### 4.3.2 Risorse

#### Budget di spesa

Progetto PEG	Servizio	2010	2011	2012	2013
<b>Sostegno economico</b>	Assistenza economica		1.064.969	813.210	813.210

\*La cifra tiene conto della prima variazione di bilancio del maggio 2011, altrimenti era di €. 600.000

## 4.4 Minori e famiglie

### 4.4.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2011 – 2013 del Programma

Sostenere i genitori a svolgere adeguatamente i propri compiti al fine di garantire al minore il diritto di crescere serenamente nella propria famiglia.

PROGRAMMA: 4.BAMBINI E FAMIGLIE	
PROGETTI	SERVIZI
1. Domiciliarità Bambini e Famiglie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenza Domiciliare</li> <li>2. Affidamento familiare</li> </ol>
2. Sostegno alla genitorialità	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Centro per le famiglie</li> <li>2. Centro di consulenza e Mediazione Familiare</li> <li>3. Incontri protetti - luogo neutro</li> <li>4. Adozioni Nazionali e internazionali</li> </ol>
3. Residenzialità bambini e famiglie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inserimento in comunità alloggio, pronta accoglienza per minori e per mamme e bambini</li> </ol>
4. Sostegno socio educativo bambini e famiglie	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Centri diurni</li> <li>2. Educativa territoriale</li> <li>3. Interventi per disabili sensoriali</li> </ol>
5. Assistenza e integrazione scolastica	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenza e integrazione scolastica</li> </ol>

<b>Finalità 2011 – 2013 del Progetto PEG</b> <b>Domiciliarità bambini e famiglie</b>	<b>Favorire la domiciliarità di minori appartenenti a famiglie problematiche</b>
---	--

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area minori e famiglie</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Domiciliarità bambini e famiglie</b>
<b>Servizio</b>	<b>Affidamento familiare</b>

Obiettivo 2011 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
1. Riduzione degli interventi elaborando criteri di priorità in relazione alle risorse disponibili	1. Revisione dei progetti per valutare gli interventi che possono chiudersi, i doppi interventi che si possono eliminare e gli interventi da mantenere	Annuale

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Bambini e famiglie	Famiglie affidatarie Equipe affidamenti integrata: CISS, Comunità Montana, ASL

## Impatto atteso

### Mantenimento dei bambini nelle loro famiglie aiutando entrambi a superare le difficoltà

#### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2010) (a)	Valore atteso (2011) (b)	Valore consuntivo (2011) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. bambini anno n/N. bambini anno n-1	Variazione del numero di cittadini in carico rispetto agli anni precedenti	n.	120	Diminuzione del 10%		
				<b>0,9</b> (108:120)		
	Totale bambini affidati negli anni 2008 n. 120 2009 n. 125 2010 n. 120 Percentuale variazione: 0,96 nel 2010 (120:125) 1,04 nel 2009 (125:120)					

#### 4.4.2 Risorse

##### Budget di spesa

Progetto PEG	Servizio	2010	2011	2012	2013
Domiciliarità minori	Affidamento familiare	255.000	202.000*	202.000	202.000

\*La cifra tiene conto della prima variazione di bilancio del maggio 2011, altrimenti era di € 600.000

## 4.5 Disabili

### 4.5.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2011 – 2013 del Programma

Favorire l'autonomia, l'inserimento in contesti lavorativi o socializzanti e la permanenza del disabile nel proprio ambiente di vita. Quando questo non è possibile, per la mancanza della famiglia o per impossibilità della stessa di prendersene cura, si garantisce l'ospitalità residenziale temporanea o continuativa.

<b>PROGRAMMA 5 DISABILI</b>	
<b>PROGETTI</b>	<b>SERVIZI</b>
1. Domiciliarità disabili	1. Assistenza domiciliare 2. Assegno di cura e contributo a titolo di affido
2. Integrazione lavorativa disabili	1. Servizio per l'integrazione lavorativa
3. Residenzialità disabili	1. Comunità alloggio a gestione indiretta Dafne e Luna 2. Gruppo appartamento "A Casa" a gestione indiretta 3. Inserimenti in strutture residenziali e Ricovero di sollievo
4. Sostegno socio educativo disabili	1. Affidamento familiare 2. Centri diurni Pegaso e Gea 3. Inserimenti in centri diurni e laboratori esterni 4. Educativa territoriale 5. Progetti di vita indipendente

**Si individuano gli obiettivi di 2 servizi dei progetti PEG:**

- **INTEGRAZIONE LAVORATIVA DISABILI**
- **RESIDENZIALITÀ DISABILI**

## INTEGRAZIONE LAVORATIVA DISABILI

<b>Finalità 2011 – 2013 Del progetto PEG Integrazione lavorativa disabili</b>	<b>Attivare percorsi educativi di preparazione, inserimento ed integrazione lavorativa in contesti produttivi reali, rivolti a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale e a persone che hanno perso il lavoro</b>
---	---

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area disabilità</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Integrazione lavorativa disabili</b>
<b>Servizio</b>	<b>Servizio per l'integrazione lavorativa</b>

<b>Obiettivi 2011 di servizio</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Tempi</b>
1. Dare continuità al progetto sperimentale "VULNERABILITÀ" di reinserimento nel mondo del lavoro di persone fragili disoccupate attraverso un sussidio-borsa lavoro vincolato ad una disponibilità lavorativa	1. Elaborazione e pubblicazione bando. Selezione domande e creazione graduatoria	Giugno
	2. Colloqui per bilancio di competenze	Giugno
	3. Ricerca risorse lavorative con il Centro per l'impiego	Giugno
	4. Abbinamenti persona- posto di lavoro e avvio inserimento	Giugno- Luglio
	5. Monitoraggio inserimenti tramite tutor individuali	Annuale

<b>Stakeholder finale</b>	<b>Stakeholder intermedi</b>
Persone che hanno perso il posto di lavoro: -famiglie o adulti soli con particolare disagio sociale - adulti soli con figli a carico -famiglie con figli a carico	Centro per l'impiego di Pinerolo- Provincia di TO Uffici del lavoro del Comune di Pinerolo Comuni consorziati Aziende agricole del territorio Aziende pubbliche e private

### Impatto atteso

Promuovere un reinserimento nel mondo del lavoro di persone fragili e disoccupate

### Indicatori di risultato

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Unità misura</b>	<b>Valore attuale (2010) (a)</b>	<b>Valore atteso (2011) (b)</b>	<b>Valore consuntivo (2011) (c)</b>	<b>Scostamento (d=c-b)</b>
N. persone anno n/N. persone anno n-1	Variazione del numero di disabili in carico rispetto agli anni precedenti	n.	34	60 Previsione aumento <b>1,76(60:34)</b>		

## 4.5.2 Risorse

### Budget di spesa

Progetto PEG	Servizio	2010	2011	2012	2013
Integrazione lavorativa disabili	Servizio per l'integrazione lavorativa	141.000	180.000		

## RESIDENZIALITÀ DISABILI

<b>Finalità 2011 – 2013</b> <b>Del progetto PEG</b> <b>Residenzialità disabili</b>	<b>Garantire alle persone non più in condizioni di vivere a casa l'inserimento in strutture di qualità</b>
--	--

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area disabilità</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Residenzialità disabili</b>
<b>Servizio</b>	<b>Comunità alloggio a gestione indiretta "Luna" Gruppo appartamento a gestione indiretta "A casa"</b>

Obiettivi 2011 di servizio	Modalità di attuazione	Tempi
1. Aumentare gli inserimenti nella comunità alloggio luna da 7 ad almeno 9 persone. 2. Aumentare gli inserimenti nel gruppo appartamento a casa da 3 a 4 persone.	1. Attingendo dai casi più gravi, già valutati dall'UMVD –Unità multidisciplinare di valutazione disabilità, e in lista di attesa  2. Trasferendo una persona da un altro gruppo appartamento non adeguato.	Annuale  Annuale

Stakeholder finale	Stakeholder intermedi
Disabili gravi per la comunità alloggio. Disabile medio grave per il gruppo app.	Cooperativa sociale che gestisce i due servizi Associazione ANFFAS ASL - UMVD

### Impatto atteso

<b>Costruzione di un buon progetto di vita in assenza o in sostituzione della famiglia di origine</b>
---

### Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore attuale (2010) (a)	Valore atteso (2011) (b)	Valore consuntivo (2011) (c)	Scostamento (d=c-b)
N. disabili anno n/N. disabili anno n-1	Variazione del numero di disabili in carico rispetto agli anni precedenti	n.	91	94 Aumento 1,03 (94:91)		
	Totale ins. Residenziali nel 2008 n.78; 2009 n. 86; 2010 n. 91  1,05 nel 2010 (91:86) 1,10 nel 2009 (86:78)					



## 4.5.5 Risorse

### Budget di spesa

Progetto PEG	Servizio	2010	2011	2012	2013
Residenzialità disabili	Comunità alloggio gestione indiretta Luna a	377.000	480.500	480.500	480.500
	Gruppo appartamento "A Casa" a gestione indiretta	111.142	120.450	120.450	120.450

## 4.6 Anziani

### 4.6.1 Finalità ed obiettivi

#### Finalità 2011 – 2013 del Programma

Favorire il permanere delle persone anziane, sia autosufficienti che con problemi di grave non autosufficienza, presso il proprio domicilio attivando interventi di assistenza sociale e sanitaria appropriate rispetto alle necessità di ogni persona, che consistono in servizi di domiciliarità, di sostegno alla povertà e di residenzialità.

PROGRAMMA: 6. ANZIANI	
PROGETTI	SERVIZI
1. Domiciliarità anziani	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenza domiciliare</li> <li>2. Assegno di cura e contributo a titolo di affido</li> <li>3. Mensa e pasti a domicilio, lavanderia</li> <li>4. Telesoccorso</li> </ol>
2. Residenzialità anziani	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Inserimento in centro diurno</li> <li>2. Inserimento in struttura residenziale e Ricovero di sollievo</li> </ol>

<b>Finalità 2011 – 2013 Del progetto PEG Domiciliarità anziani</b>	<b>Favorire la permanenza a domicilio delle persone anziane in condizione di fragilità (con poche risorse aggiuntive trasferite dalla Regione per l'area disabili- DGR 56/2010 )</b>
--	--

<b>Centro di responsabilità di 1° livello</b>	<b>Direzione</b>
<b>Centro di responsabilità di II° livello</b>	<b>Area servizio sociale professionale. Anziani</b>
<b>Progetto PEG</b>	<b>Domiciliarità anziani</b>
<b>Servizio</b>	<b>Assegno di cura e contributo a titolo di affido che è trasversale ad altre aree di cittadini: disabili e minori</b>

<b>Obiettivi 2011 di servizio</b>	<b>Modalità di attuazione</b>	<b>Tempi</b>
<b>1. Aumento progetti</b> <b>2. Applicazione graduale del regolamento</b> <b>3. Monitorare la spesa sulle 3 tipologie di utenza (minori, disabili, anziani) che fanno riferimento a 3 budget distinti</b>	1. Attingendo alla lista di attesa dell'UVG e UMVD (disabili e minori) e dando risposta alle situazioni più gravi	Annuale
	2. Rivedere i progetti. Ricalcolare le quote da erogare. Armonizzare le quote calcolate con il nuovo regolamento e quello precedente	Annuale
	3. Gestire 3 fogli di exell con l'elenco dettagliato delle persone, in collaborazione con gli altri responsabili e le 3 unità di valutazione dell'ASL	Annuale

<b>Stakeholder finale</b>	<b>Stakeholder intermedi</b>
<b>Anziani non autosufficienti</b> <b>Disabili gravi</b> <b>Minori con gravi patologie</b>	<b>Famiglie</b> <b>ASL –UVG e UMVD disabili e minori</b> <b>Assistenti familiari</b> <b>INPS</b> <b>Patronati – Sindacati</b> <b>Centro per l'impiego</b> <b>Sportelli di mediazione interculturale</b>

#### **Impatto atteso**

**Mantenimento della persone nel loro ambiente di vita dove sono assistite, spesso dagli stessi familiari, evitando il più possibile l'allontanamento dalla famiglia**

#### **Indicatori di risultato**

<b>Indicatore</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Unità misura</b>	<b>Valore attuale (2010) (a)</b>	<b>Valore atteso (2011) (b)</b>	<b>Valore consuntivo (2011) (c)</b>	<b>Scostamento (d=c-b)</b>
N. anziani anno n/N. anziani anno n -1	Variazione del numero di anziani in carico rispetto agli anni precedenti	n.	118	Aumento dello 0,2%		
	Totale assegni di cura 2008 n.92 2009 n.109 2010 n.118  1,08 nel 2010 (118:109) 1,18 nel 2009 (109:92)					

## 4.6.2 Risorse

### Budget di spesa

Progetto PEG	Servizio	2010	2011	2012	2013
Domiciliarità anziani	Assegno di cura e contributo a titolo di affido	119.045	90.000*	90.000	90.000

\*Le risorse finanziarie riguardano la spesa di una parte dei progetti, quelli storici in capo al CISS. La spesa complessiva degli assegni di cura viene sostenuta dall'ASL, anche per la quota sociale, perché riceve il trasferimento regionale.

## 5 Obiettivi di miglioramento: ciclo della performance, trasparenza e integrità

Inteso richiamare alcuni principi di fondo che caratterizzano la riforma del D.Lgs. n.150/2009 relativi al sistema di valutazione della performance, di seguito descritti:

- la misurazione e la valutazione della *performance* sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento (art. 3, c. 1, D.Lgs. 150/09);
- ogni amministrazione pubblica deve valutare le *performance* considerando tre differenti livelli: l'organizzazione nel suo complesso, le singole unità organizzative e i singoli dipendenti (art. 3, c. 2);
- le amministrazioni pubbliche adottano modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance (art. 3, c. 3);
- la valutazione deve avvenire attraverso l'implementazione di un ciclo di gestione della *performance* "coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio" (art. 4, c. 1).

Nell'ambito di tale scenario il C.I.S.S. di Pinerolo intende avviare lo sviluppo del proprio sistema di valutazione delle *performance*:

- adeguando le indicazioni generali definite dal "Decreto Brunetta" e dalla Commissione alle peculiarità che caratterizzano i sistemi di *governance* interna ed esterna adottati dai Consorzi di servizi socio – assistenziali;
- valorizzando il percorso di integrazione degli strumenti già perseguito negli anni scorsi, mettendo a sistema anche la valutazione delle *performance*.

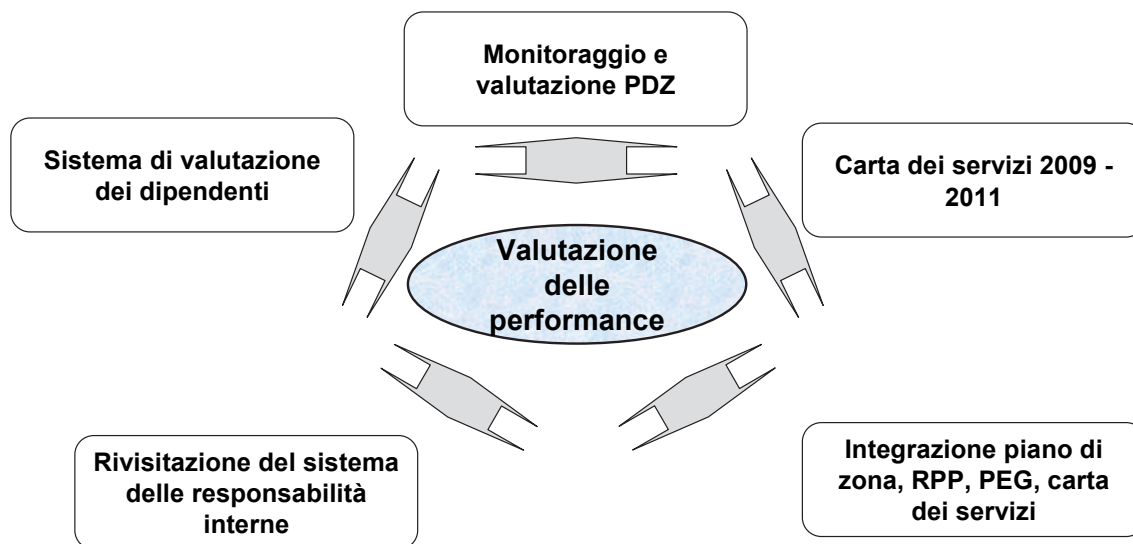
Con riferimento a questo secondo aspetto, va rilevato come il C.I.S.S. di Pinerolo abbia seguito, in questi ultimi anni, un percorso di sviluppo organizzativo finalizzato ad integrare piano di zona, sistema di programmazione e controllo e carta dei servizi, includendovi le relazioni con gli utenti e i portatori di interessi nei propri sistemi di gestione, ed avviando una prima riflessione sul raccordo tra valutazione delle prestazioni dei dipendenti e incentivi legati alla produttività.

Vi sono pertanto cinque processi fondamentali che si intersecano tra loro e che possono rappresentare un punto di riferimento per lo sviluppo del sistema di valutazione delle *performance* del C.I.S.S.:

- il percorso di definizione del primo piano di zona ha trovato conclusione con lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto dello stesso sul territorio;
- la carta dei servizi sociali 2009 – 2011 rileva, ai fini della riforma Brunetta sotto diversi punti di vista:
  - o rappresenta uno strumento di trasparenza e di accessibilità dei servizi;
  - o può essere implementata ulteriormente attraverso lo sviluppo di un sistema di definizione e monitoraggio degli standard di qualità dei servizi, al quale agganciare (almeno in parte) la valutazione delle *performance*;
- l'integrazione tra piano di zona, RPP, PEG e Carta dei servizi (effettuata proprio partendo da quest'ultima, e quindi mettendo al centro dell'attenzione l'utente ed i

propri bisogni) rappresenta il presupposto per l'implementazione di un ciclo della performance coerente con il sistema di programmazione dell'ente;

- la ridefinizione del PEG (effettuata per garantire l'integrazione di cui al punto precedente) sta comportando anche la rivisitazione del sistema delle responsabilità organizzative interne, incidendo sul ruolo e sulle prerogative decisionali del Direttore, delle P.O. e del personale dipendente;
- lo sviluppo di un sistema di valutazione del personale, finalizzato all'erogazione dell'indennità di produttività, è già in corso all'interno del C.I.S.S., grazie al lavoro del nucleo di valutazione. Pertanto rappresenta un solido punto di riferimento per recepire i principi generali del Decreto Brunetta.



Date tali premesse, il C.I.S.S. intende promuovere un percorso formativo rivolto a tutti i dipendenti coinvolti nel processo di valutazione delle performance dell'ente:

- Direttore e responsabili di posizioni organizzative;
- Personale dell'ente.

Tale percorso sarà orientato a sviluppare due filoni:

- una riflessione sulle modalità di applicazione della "Riforma Brunetta" alla realtà dei Consorzi socio-assistenziali, tenendo conto del percorso già avviato dal C.I.S.S. tramite il proprio nucleo di valutazione;
- l'implementazione di un sistema di indicatori, da collegare al sistema di programmazione e controllo e alla Carta dei servizi, che rappresenti il punto di riferimento sia per la definizione e la successiva verifica degli standard di qualità nei rapporti con l'utenza, sia per la valutazione delle prestazioni del personale dipendente. In tal modo sarà possibile creare le condizioni per attivare quel circolo virtuoso che lega la valutazione delle performance alla qualità dei servizi pubblici.

## Collegamenti con il piano di zona locale

Nel piano di zona 2006 – 2008 il tema degli indicatori a supporto della valutazione della performance è stato affrontato facendo particolare riferimento alle azioni e alle politiche individuate nel piano stesso.

In particolare, il piano di zona (P. 251) chiarisce che "il sistema di monitoraggio e valutazione delle singole azioni deve prevedere la definizione di indicatori e delle relative modalità di rilevazione che permettano di verificare:

1. l'utilizzo delle risorse (umane, economiche, strumentali)
2. lo stato di avanzamento e le attività svolte

3. *l'utenza raggiunta*
4. *la soddisfazione dell'utenza (eventuale)*
5. *il raggiungimento degli obiettivi di salute*

*Il sistema di monitoraggio e valutazione del Piano nel suo complesso deve prevedere la definizione di indicatori e delle relative modalità di rilevazione che permettano di verificare almeno:*

1. *l'utilizzo delle risorse (umane, economiche, strumentali)*
2. *le attività svolte*
3. *il raggiungimento degli obiettivi di salute e di sistema*

*Una migliore definizione del sistema di valutazione prevede anche la necessità di esplicitare fin dall'inizio quale sia il risultato atteso, ovvero di stabilire lo "standard" degli indicatori che si intende raggiungere".*

*Il presente corso si pone in linea con tali indicazioni, fornendo il supporto all'implementazione di una sezione rilevante del sistema di indicatori a supporto della valutazione delle performance.*